

p. c. Annunziata
per Bonetti
per Joffrè

Il Segretario Generale

Prot.n. 12726/SB/gc

Roma, 5 aprile 1956

Carissimo Monsignore,

stamattina, come Le avevo detto, sono stato da Bruno, con il quale ho avuto un lungo colloquio specialmente in ordine agli accordi di noleggio per il Piccolo Esercizio. La ANICA continua a sollevare difficoltà, che ora possono sintetizzarsi così: se dal fatturato di noleggio di una sala classificata nel P.E. risulta che in media le cifre pagate per ogni film si aggirano sulle 40-50 mila lire, è evidente che questa sala non può avere un incasso netto inferiore alle 30 mila lire, a meno che non sia falsificato il borderò, e quindi non è ammissibile che vengano ridotti i prezzi di noleggio. Molte preoccupazioni dell'ANICA derivano anche dal congruo numero (4500) delle sale classificate come P.E. E' stato preso il Lazio come campione statistico, e dei cinema della regione inclusi negli elenchi del P.E. solo il 30% risulta aver diritto a tale classificazione. Si è scoperto, in conseguenza di questa indagine, che i cinema aventi diritto alle facilitazioni di noleggio si trovano in linea di massima in località con popolazione non superiore ai 4000 abitanti, per cui c'è probabilità che questo dato sulla popolazione venga a costituirsi come un altro elemento di valutazione. C'era la tendenza ad escludere dalla categoria le sale con impianto di cinemascope; per equilibrare la discussione, l'Avv. Monaco ha avanzato la ipotesi che, anziché escluderle completamente, tali sale pagassero una percentuale di noleggio, per i film a sistema speciale di ripresa, rapportabile al 25% invece che al 20% dell'incasso medio per giornata di spettacolo. Inoltre, si cerca di ritornare al vecchio concetto che dovessero essere prese in considerazione solo i cinema ad attività saltuaria. Uno dei rappresentanti ANICA ha fatto presente che un diritto incontestabile di essere considerato P.E. potrebbe essere quello delle sale a formato ridotto.

Mons. Francesco DALLA ZUANNA

PADOVA

. / .

Ho pregato Bruno di non lasciar cadere questa proposta, e gli ho espresso l'opinione che il fatturato di noleggio non possa essere considerato come elemento unico nella determinazione della classificazione; infatti molte delle lamentele dei nostri esercenti derivano dal fatto che il prezzo di noleggio talvolta supera perfino l'entità dell'incasso lordo.

Quanto alla presentazione delle domande di ammissione al P.E. della sale cattoliche attraverso i SAS, Bruno ha ribadito che non crede esistano difficoltà in tal senso; tuttavia per il momento occorre tener presente che molto probabilmente dovrà essere ridimensionato tutto il P.E. e si arriverà ad una presentazione all'ANICA di elenchi compilati in seno alla AGIS, ai quali l'ANICA, secondo i dati in suo possesso, darà o meno il beneplacito. Subito dopo la definizione degli accordi, bisognerà procedere all'estensione al passo ridotto, per non trascurare la possibilità prospettata dalla stessa ANICA e alla quale ho accennato sopra. Bruno mi ha ricordato, a tal proposito, le assicurazioni date da Don Ordero nel nostro ultimo Consiglio Direttivo; mi ha poi invitato a partecipare domani, in qualità di osservatore, al nuovo incontro AGIS-ANICA per gli accordi di noleggio.

Ho riproposto il problema della comunicazione ufficiale alle Commissioni Paritetiche degli accordi nel numero dei posti per le sale parrocchiali. Bruno è stato evasivo: ci penserà.

Ho chiesto poi se era stata promossa l'indagine per accertare la reale attuazione del versamento, per mezzo di vaglia, dei tributi erariali per i cinema in località sprovviste di Agenzie SIAE. L'AGIS farà una circolare in cui sarà fatta presente la riconferma, da parte della SIAE, del principio già in atto per cui tale modalità di versamento è consentita, pregando poi le Sezioni di segnalare i casi in cui questa possibilità non viene attuata per le resistenze di singoli agenti della SIAE. Siamo rimasti d'accordo che, dopo la diramazione di questa circolare, sottolineeremo a nostra volta la questione ai delegati regionali.

Le accludo copia del verbale del Consiglio Direttivo per eventuali correzioni, e una lettera di Ventavoli.

Per ora Le porgo i miei più affettuosi saluti.

(Silvano Battisti)